

**PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO:
"PUC – RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E CONSEGUENTE
DISCUSSIONE".**

PRESIDENTE – La questione del PUC, è una richiesta emersa dalla conferenza dei capigruppo dove nel dibattito tra i capigruppo si è sentita la necessità di avere un aggiornamento dall'Assessore all'urbanistica, architetto Molaro, in Consiglio Comunale per conoscere l'esatta posizione al momento della pratica di adozione e successiva approvazione del PUC anche in seguito alle varie notizie giornalistiche che sono incorse in questi giorni. L'Assessore Molaro sia per il Consiglio della volta scorsa e anche nella convocazione di questo Consiglio Comunale, si è dimostrato sempre ben lieto di esporre in Consiglio Comunale qual è la situazione ad oggi per quanto riguarda l'iter di attuazione e di successiva approvazione del Consiglio Comunale. L'ultimo atto poi resta a lui parlare di questa situazione, credo che ci occorre anche l'ingegnere Ciccarelli qui come supporto eventualmente, l'ultimo atto che è stato fatto ieri ma giusto per notizia di popolo, la Giunta comunale ieri alle ore 13,15 8 marzo, giorno della donna, con delibera di Giunta comunale n. 19 dell'8 marzo 2012 nuova adozione piano urbanistico comunale, determinazioni. Dopo l'Assessore al ramo mi spiegherà che significa anche quest'ultimo atto più vicino alla data odierna che è stato adottato dal Consiglio Comunale.

Detto questo, credo che interventi almeno per il momento se non sentiamo prima l'esposizione dell'Assessore Molaro non abbiamo e non possiamo rivolgergli niente. Una cortesia se è possibile, facciamo esporre per intero all'Assessore la problematica e eventualmente chi vuole intervenire si appunta, man mano che l'Assessore parla, per avere qualche chiarimento in modo che dopo anche per una continuità dialettica dello stesso Assessore di non interromperlo e poi in ultimo facciamo i vari quesiti o le varie richieste per avere dei chiarimenti.

Detto questo, passo la parola all'Assessore all'urbanistica, architetto Molaro. Prego.

ASSESSORE MOLARO : Buonasera Presidente, Sindaco, Consiglieri e cittadini. Farò un intervento abbastanza veloce in modo tale che poi eventuali dubbi o perplessità o chiarimenti che dal Consiglio dovessero emergere, può darsi che chiariscano ulteriormente quello che sta accadendo rispetto all'iter del piano urbanistico comunale.

Non voglio ripartire sicuramente da quello che accadde nel 2011, ma per legare immediatamente al ragionamento penso, poi sicuramente la discussione che verterà richiameranno sicuramente nella discussione le altre delibere di Giunta fatte, però farei un punto quando è il mese di febbraio e con delibera 13, 14 e 15 l'Amministrazione adotta il piano di zonizzazione acustica, adotta il rapporto ambientale definitivo della valutazione ambientale strategica e infine con la delibera n. 15 recepisce le osservazioni al piano. A questo punto cosa accade? Accade che il giorno seguente a questa deliberazione di queste tre delibere, la Provincia ci terrei a sottolineare senza fare discussioni o commenti, senza che noi inviamo il piano alla Provincia, lo sottolineo in maniera chiara, ma come atto oggettivo e non soggettivo, che non inviamo il piano alla Provincia, ma la stessa volete forse per la strada insieme che abbiamo percorso, ci contatta, ci chiama invitandoci alla luce di cambiamenti normativi, di specifiche al regolamento, di fare un ulteriore incontro in quanto l'iter aveva bisogno di correzioni ove mai le vogliamo chiamare così, correzioni o quant'altro che poi andremo a vedere. E infatti, dopo vari incontri, il giorno 29, e permettetemi di leggere il verbale che è stato fatto, anche se pubblicato non so se in forma giusta giuridica o meno, su dei siti, e di questo ne faccio una personale richiesta al Segretario di guardare questi atti in che modo vengono richiesti e in che modo vadano fuori dalla casa comunale. Ricordo l'ex direttore, l'Avvocato Romano, che fece una delibera che per avere degli atti comunali bisognava farne apposita richiesta. Andiamo in merito a questo e vado a leggere il verbale che la Provincia di Napoli insieme all'Amministrazione redige a fronte dell'iter del piano urbanistico comunale. Il giorno 29 febbraio del 2012 alle ore 11,00 presso la direzione urbanistica della Provincia di Napoli sono presenti il dottore Giacomo Ariete, dirigente della direzione urbanistica, l'ingegnere Ciccarelli, responsabile del settore urbanistica, e il sottoscritto, Assessore all'urbanistica.

In relazione al piano urbanistico comunale adottato del Comune di Marigliano con delibera di Giunta comunale 94 del 2011 e pubblicata successivamente sul Book del 10.10.2011 facendo seguito ai diversi precedenti incontri, i presenti convengono che: a seguito delle indicazioni contenute nei quaderni del governo del territorio, questi quaderni cosa sono? Credetemi che io

nel mio piccolo sono sicuramente un mediocre tecnico e quanto meno un mediocre Assessore, ma un'ottima persona che cerca nel suo impegno di portare un beneficio al paese. Questo me lo dico da solo in quanto è meglio che lo dica io e non lo facciamo dire a qualche blog sui siti. Cos'è questo quaderno? Questo quaderno vuole specificare meglio il regolamento che esce ad agosto, il regolamento n. 5, e in questo quaderno, infatti, la stessa Provincia in questo verbale lo menziona e dice: "i presenti convengono che a seguito delle indicazioni contenute nei quaderni del governo del territorio redatti dall'area generale di coordinamento del governo del territorio della Regione Campania e dalle successive indicazioni emerse in sede di confronto con la medesima Regione, in quanto le Province, le Regioni a seguito anche non del Comune di Marigliano, ma di un procedimento di un iter che nasce ad agosto e quindi noi ci troviamo anche ad essere i pionieri nel bene e nel male di un procedimento, appare opportuno che la fase di osservazione al piano precisa che la parte di osservazione al piano sia contestuale a quella di osservazione al rapporto ambientale.

Pertanto considerato che nel caso di specie con delibera di Giunta comunale n. 14, il Comune ha provveduto all'adozione del rapporto ambientale elaborata dall'Agenzia di Sviluppo Nolana, al fine di consentire la possibilità della presentazione delle osservazioni contestuali al PUC e del rapporto ambientale, appare necessario disporre la nuova pubblicazione del PUC, scervo delle osservazioni recepite che potranno essere rivalutate congiuntamente a quelle successive che dovessero intervenire. Ed integrato, invece, con ulteriori approfondimenti maturati dando in particolare atto che in ottemperanza al precitato regolamento 5/2011, il piano si compone di una parte strutturale e di una parte operativa.

D'altro canto la previsione di ulteriori termini per l'osservazione appare pienamente conforme all'esigenza di garantire la massima partecipazione possibile alla formazione del novello strumento urbanistico. Nell'atto deliberativo da adottare, andrà espressamente evidenziata la perduranza delle misure di salvaguardia per un anno ai sensi della normativa.

Vi faccio una forma di commento a queste ultime parole. A seguito di questo quaderno la Provincia, solo chi non opera a mio avviso non sbaglia. Nell'operare in questo nuovo procedimento ricordo anche che in un Consiglio Comunale precedente, alcuni Consiglieri, senza differenziare maggioranza o minoranza, misero già in evidenza questa problematica che nella fase di adozione fatta nel 2011, veniva adottato il rapporto preliminare e non il rapporto definitivo. Vi ricorderete tutti quanti che anche poi in un convegno pubblico a fronte anche di un procedimento che andava a svolgersi, la Provincia pubblicamente convenne con noi rispetto alla conclusione del procedimento che veniva ad affidarsi all'Agenzia di Sviluppo Nolana. Consigliere Comunale questo che cosa voglio dire? Era chiaro che sicuramente già la 152 il Testo Unico sull'ambiente precisava rispetto a quando l'adozione del piano alla sussistenza del rapporto preliminare con rapporto definitivo. Ma credetemi, non era così chiaro tanto che sia noi che la Provincia in una maniera unanime avanziamo un percorso rispetto a questa formazione. E' chiaro che poi strada facendo a gennaio questo quaderno da parte della Regione precisa questa cosa, cioè che in adozione fermo restando che quello che scrivevano che manca la VAS non era vero, ma manca quello che scrive la Provincia, ossia la contestualità nell'adozione del rapporto definitivo che rappresenta sicuramente della VAS il corpus, rappresenta sicuramente della VAS il vero impatto che un nuovo strumento urbanistico gli effetti che andrebbe a decidere rispetto al nostro territorio. Quindi è una cosa sicuramente sostanziale, però, attenzione al fatto che la Provincia rispetto a questo una cosa fa emergere nel verbale che è giusto che sia, e non sto qui a dirlo, ci sono atti in corso fatti da Consiglieri che fanno emergere queste lacune? Errori? Non lo so. Io so semplicemente che rispetto a questo iter di formazione e di approvazione di questo piano noi camminiamo sullo stesso binario insieme alla Provincia e non c'è nessun atto in cui la Provincia ha detto che il piano è bocciato, nessun atto pubblico e nessun atto formale che bocci questo piano. In una maniera preventiva logicamente apportiamo una correzione, non la vogliamo chiamare correzione, la vogliamo chiamare quella che poi richiamiamo nella delibera e che ci viene logicamente indicata anche dalla Provincia, che vista la mancanza che è venuta nel passato della contestualità del piano al rapporto definitivo, di riadottare nuovamente, ma sicuramente non annullando quello che veniva dal passato perché poco che sia sicuramente già nel 2011 evitiamo un commissariamento, evitiamo che 200 richieste di declassificazione vadano a far sì che venga nominato un Commissario. E' solo questa la scusa per poter dire che stiamo facendo bene? Io non sono certo che tutto quello che facciamo insieme alla Provincia anche se di base ha una legge, anche se di base ha un regolamento possa avere l'esito giusto? Ci stiamo provando con la voglia, ci stiamo provando con la forza anche di dire se abbiamo da fare delle correzioni stiamo riadottando perché non vogliamo far sì che un piano dopo un po' venga bocciato. Allora Assessore la domanda è: "allora il piano è approvato?". Non lo so se il piano è adottato, io ho mille dubbi perché è un procedimento tutto nuovo di un provvedimento nuovo, ma ci stiamo

mettendo il Comune insieme alla Provincia il tutto per poter far sì che questo piano non venga bocciato. Poi che si venga a dire il piano, non il piano, il miglior piano. Un amico mio che mi sta insegnando tantissimo dice: "L'ottimo è l'amico del buono!". Io dico peggio, la mediocrità di questa Amministrazione è quella di voler dare una regola, cerca di darla, forse furtando una regola, ma non sicuramente un piano che poi viene bocciato e sicuramente non un piano che cerca logicamente di soddisfare qualcuno in particolare. E allora, accade che ieri facendo un escursus di quello che è accaduto durante questo anno, abbiamo fatto una nuova adozione del piano. Adesso insieme al rapporto definitivo in quanto viene concluso la VAS nel mese di febbraio, a questo punto abbiamo fatto una nuova riadozione. Scatta sicuramente di nuovo il periodo delle osservazioni perché abbiamo detto che il piano viene adottato scevro, cioè privo delle osservazioni, perché il cittadino, gli enti devono poter osservare non solo al piano, ma anche alla VAS rispetto a questo e tenete presente che lo dico ad alta voce. Io ero uno di quelli che la volta scorsa, e lo dico con tranquillità, ad un Consigliere che mi mise in evidenza il rapporto preliminare, risposi: "no, abbiamo convenuto in questo modo rispetto ad una interpretazione". Se volete che il sottoscritto in quanto dica ho sbagliato? Allora ha sbagliato anche la Provincia? Stiamo facendo un percorso nuovo, stiamo facendo un percorso che vuole dare semplicemente un nuovo strumento e non vuole far sì che rinchiudendoci nelle mura del Comune, adottiamo un atto, partiamo con la strumentazione e poi bocciato ce lo troveremo in mano. Ma permettetemi di ringraziare sempre la provincia, il dirigente e anche gli istruttori che cambiano di continuo, con la quale continua ad esserci sempre un grande dialogo.

Ritorno un attimo e poi finisco, alla delibera di ieri, che avendo fatto un escursus, riadotta il piano. Scatta di nuovo il periodo delle osservazioni, chi l'ha presentata la deve ripresentare? No, visto che abbiamo detto che lo dovremo rivalutare e riguardare a fronte anche del connubio con la VAS, la vuole ripresentare? Non c'è problema, la può anche ripresentare tanto verrà rivalutato. Attenzione, però, ad una questione: che le misure di salvaguardia la Provincia lo scrive, scattano quando abbiamo adottato ad ottobre, quindi sono perdurante per un anno rispetto a questo.

Al momento mi fermo rispetto allo stato in cui ci troviamo attualmente e ripeto che ieri abbiamo fatto una nuova adozione del piano facendo riscattare i 60 giorni delle osservazioni da parte dei cittadini e di chi è preposto. Mi riservo logicamente di intervenire ove mai ne dovessi ritenere la necessità, ma c'è anche qui con me l'ingegnere Ciccarelli. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie all'Assessore Molaro, Assessore all'urbanistica il quale in modo molto passionale ci ha riferito qual è la situazione ad oggi dell'istruttoria dell'iter amministrativo comunale che si è adottato fino ad oggi per quanto riguarda l'adozione del PUC. Ci ha ampiamente detto che l'Amministrazione, i funzionari, gli amministratori del Comune di Marigliano fino ad oggi hanno deciso unanimemente e in collaborazione con i funzionari della Provincia di Napoli addetti al settore che dovrebbero poi in ultima analisi dare il parere tecnico di approvazione, di conseguenza questa collaborazione secondo un mio punto di vista va intesa nello sprecare minor tempo possibile per fare in modo che dopo non si trovino delle osservazioni o degli inconvenienti da parte dell'ufficio superiore che è quello poi della Provincia.

Mi è molto piaciuto il fatto che l'Assessore ha voluto ribadire che le osservazioni presentate, sapete benissimo che è una sciocchezza, però le osservazioni presentate una andava in bolla e una in carta semplice. L'Assessore questa sera senza mezzi termini ha detto che saranno rivalutate ed eventualmente se qualcuno ritiene che non l'ha fatto e vuole rifare le osservazioni, può a limite presentare una semplice nota di riconferma delle osservazioni presentate in modo che evitiamo di assoggettare il cittadino a ripresentare in bolla un'altra volta le osservazioni.

Questo è per quanto riguarda l'iter della nuova adozione del piano regolatore. Io sono soddisfatto delle spiegazioni che ha dato l'Assessore per quanto riguarda l'istruttoria della pratica, logicamente nella qualità di Consigliere non sono per niente soddisfatto per la nuova adozione della cartografia e dell'approvazione del piano regolatore precedente. Già in altre occasioni ho espresso il mio pensiero, questa sera a futura memoria, e sto parlando da Consigliere Comunale, si capisce benissimo, se volete vado anche tra i banchi della maggioranza a cui ritengo di appartenere ancora, per dire che questo piano regolatore per un senso ha ascoltato e ha tradotto in pratica, in norma quello che i cittadini hanno rivendicato dopo 30 anni storicamente il loro riconoscimento terreni edificatorio, io parlo delle zone B e C residenziali e adesso si vedono riconfermate comunque nella perimetrazione di zona residenziale il loro precedente appezzamento di terreno anche se con una riduzione molto ridotta rispetto al precedente perché prima avevamo dei sovra dimensionamenti 3 metri cubi al metro quadrato, 1 metro e mezzo cubo per metro quadrato per le zone B e oggi sono state tutte livellate nell'indice fondiario di 0,90.

Questo andrebbe benissimo, cioè si può anche capire che qualche errore di grafico poiché nell'85 non c'era la tecnologia che c'è oggi sia per i rilievi aereo fotogrammetrici e anche dei programmi di computer, molti errori di ordine grafico sono stati eliminati e sono stati rettificati. L'Assessore, devo dire la verità, l'ha detto il Sindaco in questo Consiglio Comunale, abbiamo cercato di essere attenti alle esigenze di destra, di sinistra, e rubo le parole del Sindaco, e di mezzo. Io ritengo che bene ha fatto per le zone residenziali. Il mio dire come Consigliere Comunale, e scusatemi se mi sono prenotato per primo questa sera, batte sempre sulla questione terziario. Non è possibile approvare, consentire l'approvazione di un piano regolatore per come è stato presentato per come viene portato alla città con la zona cosiddetta terziaria, perché poi terziaria è un sotto nome della zona commerciale perché la zona omogenea in base al diritto urbanistico è la zona D, zone produttive. Tutto il territorio di Marigliano a macchia di leopardo è stato investito di questi interventi terziari, abbiamo valorizzato terreni agricoli che mai si sognavano di avere il riconoscimento da 0,10 metri cubi a metro quadrato, significa insignificante o agricolo, in terreno edificabile per la realizzazione di manufatti, vediamo poi se saranno permanenti nel tempo ad uso commerciale. Potevamo mettere dei limiti temporali di non trasformazione nel tempo delle norme di attuazione, cosa che non abbiamo fatto, potevamo farlo in questo momento di attuazione del piano, non lo abbiamo fatto quindi significa che l'intento è quello che se la norma successiva consentirà il cambio di destinazione d'uso si farà il cambio di destinazione d'uso perché altrimenti potevamo adesso mettere questo vincolo nelle norme di attuazione. Ritengo che sono stati premiati molti amministratori presenti in questo Consiglio Comunale con la zona terziaria rispetto al precedente, questa la dice lunghissima, ritengo che stiamo facendo un saccheggio alla città di Marigliano con queste zone a macchia di leopardo, a mio pensiero da Consigliere Comunale, perché il Consigliere Comunale è libero di esprimere il proprio pensiero in ordine politico. Volevo dire che credo di sapere e di essere cosciente e responsabile del mio ruolo di Consigliere Comunale, dicevo che ognuno ha una visione perciò c'è il confronto, c'è la democrazia, il numero è anche un elemento essenziale della democrazia, quando si va a votare si capisce la democrazia da quale lato tende. Volevo dire che molti suoli considerati, configurati, delimitati, individuati come terreni terziari agricoli, in alcune zone periferiche di Marigliano, vogliamo Faibano, vogliamo Lausdomini, vogliamo Miuli, non ci sono nemmeno le strade pubbliche di accesso, cioè il Comune di Marigliano si dovrebbe sobbarcare a fare le infrastrutture in tanti posti della città ma non avremo mai i soldi, non è possibile pensare i soldi che ci vogliono, è impossibile. Si poteva avere un immaginario di una continuità viaria da San Vitaliano, Mariglianella, Brusciano lungo l'asse di supporto individuando la variante 7 bis che noi oggi chiamiamo via 11 Settembre, dove una continuità di scelte con paesi contigui perché è anche giusto che un piano regolatore non va fatto più isolatamente come abbiamo fatto fino all'85. Oggi il piano regolatore perciò ci sono i piani di coordinamento provinciali e regionali, devono essere visti in un'ottica sovra comunale e il terziario andava visto proprio in questa ottica incominciando da Nola e arrivando a Pomigliano, un asse che poteva essere investito, che poteva portare ricchezza e certamente non lo toglieva al cittadino storico, al piccolo esercente al centro di Marigliano perché noi italiani siamo molto pigri nel muoverci, allora se abbiamo sotto casa il centro abitato un esercizio, una salumeria o un supermercato noi andiamo a spenderci, non prendiamo mica la macchina? E la media distribuzione, così penso che abbia voluto intendere il progettista del piano regolatore, era quello che andava collocato lungo l'asse viario 11 Settembre dove il cittadino di Marigliano era obbligato a prendere la macchina e andava in questi nuovi esercizi di media importanza dove poteva benissimo trovare qualche cosa se non si voleva allontanare fino al comune di Nola, un comune nostro confinante dove ci sono questi grandi insediamenti fatti con soldi pubblici, con i soldi anche dei cittadini di Marigliano: il CIS, l'Interporto, l'AUCHAN, il Vulcano Buono. Cioè noi abbiamo speso anche come cittadini d'Italia di Marigliano un sacco di miliardi per valorizzare in una visione sovra comunale implicati anche nostri rappresentanti regionali e parlamentari localizzati a Nola che confina con Marigliano, scusatemi chi vuol trovare la media e la grande distribuzione può spostarsi di 3 chilometri e la trova. Non occorre così. Allora perdonatemi, io ritorno a ribadire e che resti a futura memoria, per me e per chi mi eleggerà successivamente che io sono contrario così come sono stati individuati e localizzati i terreni classificati terziari perché porterà sicuramente un degrado alla città di Marigliano e si presta, secondo una mia visione da Consigliere Comunale e da cittadino di Marigliano, a speculazione edilizia questa determinazione del terziario.

Poi chi andrà ad esaminare successivamente e vedrà e riterrà che anche questa scelta di indirizzo politico- sociale di Marigliano va bene, vuol dire che il Consigliere Cerciello il giorno 9 marzo stavo sognando quando lui esternava il proprio pensiero in Consiglio Comunale ai colleghi Consiglieri e ai colleghi amministratori.

Detto questo, io non è che come Consigliere intervengo sempre, però mi fa piacere anche perché vi chiedo umilmente scusa se ho un po' esagerato del tempo, quando qualche volta mi leggo di qualche Consiglio Comunale fatto nel lontano '76 - '80 etc, etc, io credo di avere avuto sempre una coerenza con me stesso, anche se ho detto qualche cosa che agli altri non è piaciuto, però ho avuto sempre una mia coerenza la quale è l'unico lume che mi accompagna nel mio percorso di vita pubblica mariglianese. Grazie e passo la parola a qualche Consigliere che intende parlare su questo argomento.

Chiede la parola l'ingegnere Esposito Vincenzo.

Consigliere ESPOSITO VINCENZO : Parto da alcune considerazioni e prendo spunto da parole precise dell'Assessore, gli errori indotti, gli errori diretti, gli errori non voluti, gli errori per la primogenitura di una procedura che si è instaurata da poco e forse è anche il primo piano che sta seguendo questa strada.

Altra constatazione è la fallibilità o meno degli umani. Tutti siamo fallibili, siamo perfettibili, nessuno è perfetto, quindi da questo punto di vista credo che procedere rispetto ad una metodologia che ha dato già i suoi frutti negativi, credo che si stia incamminando in un percorso che prima o poi ci riporterà indietro. E mi spiego. La stesura del verbale fatto il 29 febbraio 2011 con la collaborazione e la sottoscrizione di un validissimo dirigente della Provincia di Napoli, ma è pur sempre un dirigente, un umano, un perfettibile, ma non un infallibile. Allora io dico anziché legarsi a quelle che sono le parole o i consigli di un dirigente, che poi "organo di controllo successivo", quindi postumo degli atti ufficiali che l'Amministrazione adotta, secondo me visto il precedente ci andrei con i piedi di piombo. E perché questo. Perché mentre fino alla data del dicembre 2011 ancora ancora era giustificato un percorso a tendoni su consigli di chi poi doveva anche verificarlo, dal dicembre 2011, e purtroppo dico così, con una data certa perché c'è una comunicazione dell'Assessore Regionale Tagliatela che dice che il 5 dicembre 2011 il quaderno, quello che poi è stato ufficializzato successivamente sulle procedure da seguire per l'adozione del PUC con la nuova normativa, era noto a tutti i comuni. Allora, detto questo, se oggi noi partiamo dalla certezza che c'è una procedura legiferata, standardizzata e messa su carta e che tutti i comuni devono seguire, oggi credo che lo stesso funzionario che sottoscrive un verbale del genere abbia fatto una cosa abbastanza azzardata perché un domani rischia di rimangiarsi quello che ha detto, ma non per sua volontà, bensì per espresso obbligo della norma. Allora quando si parla di riadozione, io avrei inteso nel senso che cari amici, tutti i consigli che vi ho dato facciamo in modo di metterli a frutto, partendo, però, con il piede giusto, cioè c'è il quaderno, quindi partiamo con una riadozione. Ma non nel senso riadoptiamo un piano che già è stato elaborato. Io intendo con quel verbale: partiamo con una riadozione non buttando quello di buono che è stato fatto. Che cosa è stato fatto di buono, secondo me, a quella data. Un preliminare di piano, un preliminare di piano urbanistico, un preliminare ambientale. Molto più di un preliminare visto che uno lo aveva già consegnato come VAS quindi come rapporto ambientale definitivo. Allora io credo che quel funzionario voleva intendere partite da questo e fate le procedure previste dal quaderno. E' stato interpretato, secondo me, poi come diceva il Consigliere Presidente Cerciello, un domani qualcuno dirà anche per quanto mi riguarda l'ingegnere Esposito stava sognando o ha detto eresie. Io credo che il funzionario voleva intendere ripartite, nel senso che avete un preliminare di piano, quindi se questa cosa la leggiamo con quello che è il quaderno, quest'ultimo che cosa dice? Fase preliminare: il comune elabora il preliminare di PUC. Il Comune di Marigliano lo aveva il preliminare di PUC anche più avanzato perché addirittura lo aveva adottato, quindi questa fase era stata superata.

Seconda fase: l'Amministrazione Comunale accerta la conformità, le leggi e il regolamento. Questa fase l'avevate già superata.

Arriviamo ad una fase, però, che non è stata mai fatta: il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione degli organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientali ed in generali organizza eventuali incontri con il pubblico mediante la compilazione di questionari e la predisposizione di fascicoli esplicativi del processo in atto di facile comprensione. Questa fase è quella di cui si lamenta anche il Presidente, mi posso lamentare io e si può lamentare anche un altro, nel senso che con questo piano inteso quale preliminare, se voi andavate alla consultazione con tutte queste organizzazioni, allora il Presidente Cerciello veniva e vi diceva il non vedo bene questa predisposizione del terziario, io vi avrei detto vedo un'altra cosa, cioè non mi sta bene questo, un cittadino avrebbe fatto altre osservazioni premilitari e quindi sarebbe stato un piano partecipato. Dopodiché, e qui vengo agli atti ufficiali, il comune fatta questa fase che può concludersi anche in 15 giorni visto che non ci sono i tempi in questa fase, che cosa fa il Comune? Fa una procedura che il Comune di Marigliano ha fatto, però forse lo ha fatto in modo non corretto. Il Comune essendo autorità

proponente, trasmette questo preliminare consultato con gli altri all'autorità competente comunale per quanto riguarda la questione ambientale. Se l'autorità competente del comune di Marigliano è stata già nominata e infatti l'avevate nominata a gennaio 2012, quindi anche questo passaggio era stato superato, cioè voi avevate l'autorità competente nominata e quindi si arrivava alla fase successiva che l'autorità competente su quel piano esprimesse il proprio giudizio, per cui si rifaceva la procedura con gli SCA, cioè i Soggetti Competenti in materia Ambientale, che devono essere individuati dall'autorità competente insieme all'autorità proponente. Quindi, il comune e il comune, perché sono entrambi comunali, decidevano quali erano i soggetti competenti in materia ambientale e quindi inviare il tutto per le osservazioni. Questa fase, dice sempre questo quaderno, si chiude in minimo 45 giorni, massimo 90 giorni. Per cui volendo aderire a quello che è il quaderno sarebbero trascorsi in totale 45 - 50 giorni. Poi si arrivava all'adozione. Fatto invece come è stato fatto, caro Sebastiano, ci sono dei vincoli che un domani chiunque può fare emergere. Allora partiamo dal rapporto preliminare ambientale. Voi che cosa avete fatto? O meglio l'Agenzia Nolana che ha redatto la VAS o il rapporto ambientale? Ha tenuto conto di osservazioni arrivate sul preliminare ambientale, arrivate nel mese di ottobre, quando non c'è l'autorità competente che doveva valutarle. Allora io che voglio male a questa Amministrazione se dico non c'era l'autorità competente, quindi le osservazioni ai soggetti competenti in materia ambientale chi gliele ha chieste? L'Assessore Molaro o l'ufficio di piano? Non era competente e non poteva farlo. Quindi con una di queste semplici procedure, metterei in discussione il piano. Che - che ne dica il dirigente Ariete il quale valuta rispetto a quello che gli arriverà, ma tutte le fasi propedeutiche se non sono state fatte ed io mi sento leso in quello che non è stato fatto, posso fare qualsiasi azione e arrivare eventualmente a interdire il successivo procedimento di approvazione del piano. Io mi sarei aspettato, e forse questo è quello che da Consigliere mi rammarica di più, essendoci un Consiglio Comunale già previsto di 15 giorni fa e non tenuto conto, ed io dico giustamente accetto almeno sui giornali la giustificazione del Sindaco il quale diceva: "noi abbiamo a breve una riunione a Napoli, avremo sicuramente più punto su cui poter interloquire, quindi è meglio che lo facciamo dopo". Allora se questo valeva 15 giorni fa, a maggior ragione poteva valere ieri perché oggi c'era questo Consiglio Comunale e non credo che c'era questa imminente urgenza di riadattarlo ieri sera. Allora che cosa è stato fatto con la delibera 19 di ieri sera? Sono state richiamate tutte le delibere precedenti, principalmente è stata richiamata la delibera 94 di adozione del piano, e tanto è vero che è stata richiamata che poi la si riconferma molto pressantemente quando alla fine si conclude la delibera 19 dicendo che le norme di salvaguardia scadono alla data di adozione della delibera 94. Questo, secondo me, non è possibile perché la vera adozione è oggi, cioè ieri. Quindi l'adozione di ieri le norme di salvaguardia durano per un anno fino al 9 marzo del 2013. Allora questo che cosa significa? Che secondo noi la procedura che con grande ed anche buona volontà questa Amministrazione ha rimesso in atto, secondo noi, manca di quel rispetto di una prima parte che sono sicuramente tempi che vanno a perdersi, sicuramente saranno minimo 45 giorni, io dico 50, ma anche 60 giorni, ma sono 60 giorni sacrosanti che devono essere rispettati. La delibera della nomina dell'autorità competente doveva essere prima dell'adozione del preliminare in modo che l'autorità competente poteva procedere a quelle che erano le proprie competenze. Questo, però, non lo dice la legge 16, ma il decreto legislativo 152 per cui in quel caso l'autorità competente era la regione, poi la semplificazione della legge regionale lo ha affidato al comune, ma comunque la funzione prevista dalla legge statale era quella e la legge statale dice che è preordinata la nomina allo svolgimento di quelle che sono le fasi successive per arrivare al rapporto ambientale. Oggi la legge regionale dice che il rapporto ambientale ed il PUC adottato è opportuno, anzi è d'obbligo in questa fase che siano pubblicati contestualmente, però arrivare ad una pubblicazione contestuale in queste forme ci sono tutti gli elementi perché sono atti ufficiali richiamati in questa delibera che possono essere elementi di disturbo a quelle che sono le attività successive o al percorso successivo di questo piano.

Ed io non vorrei che tipo il comune di Castello di Cisterna dopo che il piano era stato dichiarato approvato, vigente, entrato in vigore, i cittadini hanno realizzato 10, 100 o 1000 costruzioni, poi arriva con un ricorso di qualcuno che è rimasto scontento in quella fase, arriva un ricorso al TAR, il quale dopo 4 anni dice che tutte le costruzioni che sono state fatte a Mariglianella sono illegittime perché il piano è illegittimo.

Allora, se questa fase è superabile, ed io dico oggi è ancora superabile, perché non credo che questa notte è stata mandata a Napoli per la pubblicazione questa delibera, noi riteniamo che il PUC debba essere adottato partendo dal dichiarare nulla la delibera 94, perché non c'è, oggi con questa adozione quella delibera non c'è più; da dichiarare valida la delibera di nomina dell'autorità competente, e da quella fase prendere quello che voi ritenete che il vostro piano da sottoporre alla consultazione di quei soggetti che dice la norma e procedere. Secondo me è

questa la procedura, secondo me visto che oggi con tutta la buona volontà del dirigente Ariete il quale si trova nelle stesse condizioni dell'ufficio di piano di Marigliano, nelle stesse condizioni dell'Assessore Molaro, però ad una differenza che è quello che poi deve mettere il visto. Assessore, ti do del tu perché ritengo di potertelo dare, tu hai fatto riferimento ad un convegno di presentazione del piano. Io ero presente, io l'ho sentito il dirigente Ariete, scherzosamente con il Presidente, eravamo seduti a fianco in prima fila su quelle sedie, dissi: "perché non si è portato i timbri?". Perché l'unica cosa dal suo intervento che mancava era il timbro di approvazione sul piano. Io dico in buona fede perché pensava che quella era la procedura, ma se oggi si è dovuto ricredere perché qualcun altro nel frattempo ha pubblicato il quaderno, allora questo maledetto-benedetto quaderno, secondo me, va rispettato fino in fondo per evitare che chiunque un domani possa dire "non è stata fatta questa procedura, non è stata adottata questa metodologia, il piano è dotato di vizi di procedura". E un collegio giudicante qual è quello amministrativo, il TAR, su queste cose ci va a nozze perché arrivano immediatamente le sospensive, poi vediamo, poi si entra nel merito, passano gli anni e faremo la fine di Cisterna o rivivremo sulla nostra pelle cose che in passato abbiamo già subito anche a Marigliano. Quindi, l'invito, secondo noi, secondo quella che è la nostra visione di questa procedura è che la delibera 19 non sia quella da adottare adesso, la delibera 19 va procrastinata semmai da qui a 45 - 50 giorni, periodo nel quale fare quella che la prima fase del quaderno della gestione del territorio dice e fare quelle procedure preliminari che saranno una scoccatura, saranno un perditempo, però sono necessarie ed obbligatorie per evitare che questo piano quantunque sia non gradito a me, al Presidente o ad altri, ma arrivi ad approvazione finale, potrebbe poi essere interloquuto da altri.

Io mi fermo qui per il momento poi mi riservo eventualmente di intervenire.

ASSESSORE MOLARO : Solo a Vincenzo perché lui può chiamarmi Sebastiano per rapporti di stima prima personali a cui ho sempre dato ascolto non solo perché sono più giovane, ma perché ho sempre ritenuto che Vincenzo Esposito abbia coscienza professionale, personale e tecnica di quello che asserisce perché come il Presidente sono dei tecnici a cui l'urbanistica con me presente piace anche se è molto difficile.

Io faccio mie queste raccomandazioni che Vincenzo poneva, facendo però una premessa, volendo raccontare delle cose velocissime. Nel momento in cui la Provincia chiama il qui presente ingegnere Ciccarelli e ci affrontiamo in Provincia per quello che era avvenuto, perdonatemi di mettere in evidenza anche una grande responsabilità che il mio Sindaco prende rispetto a questa cosa. Quando il dirigente dice che a fronte di questo quaderno bisogna riguardare l'iter e oltre, ripeto, all'ingegnere Ciccarelli, all'Assessore, all'ufficio di piano, ma anche ai legali che ci hanno seguito, c'era anche una teoria caro Vincenzo che dicevano visto che il quaderno esce dopo e visto che quindi è successivo, giochiamoci, perdonatemi questa espressione, e andiamo avanti per la nostra strada. Il mio Sindaco ha cercato il più possibile di sviare proprio questo ragionamento, proprio per quello che tu hai detto Vincenzo, quindi io di queste tue preoccupazioni nonché anche evidenziate dall'ufficio tecnico in sede di ulteriore confronto, ha detto no il Sindaco, non dobbiamo far sì che il domani possa essere impugnato che domani possiamo approvare un piano e poi decadere, essere dichiarato nullo. Se c'è questo confronto però basato sulle leggi, un confronto adesso sulla base di questo quaderno, mettiamo insieme di nuovo le nostre competenze insieme a quelle della Provincia e andiamo avanti, però, a fronte di un quaderno. C'è un dato che tu sicuramente sai benissimo che non è sfuggito né a noi, né a te, né alla Provincia: quella differenza che passa tra il preliminare ed il definitivo è proprio il fatto che quando pur viene adottato in Giunta tra il preliminare ed il definitivo non scattano le misure di salvaguardia e questo dice anche che viviamo in un tessuto dove quando è arrivato il ricorso, una osservazione da parte di alcuni Consiglieri rispetto a quelle problematiche che ha detto Vincenzo, io ho detto che ben venga un appunto a questo perché è bene che se ci sono delle problematiche tali che il piano deve "decadere", è meglio che le abbia adesso, con le mie dimissioni poi, e non le abbia domani quando i cittadini si troverebbero a costruire e capitare poi quello che è accaduto a Castello di Cisterna. E su questa voglia e su questa volontà il Sindaco è stato chiarissimo: "no, non andiamo avanti così come giuristi, altri tecnici, hanno detto il quaderno è venuto dopo, seguiamo la nostra strada". Noi abbiamo detto, c'è ancora l'elemento per poter ragionare sulla base di questo quaderno? Possiamo correggere questo iter? Lo possiamo fare? Ok! Abbiamo analizzato e su questo vuoi che ci sia ancora un po' di dialogo su delle valutazioni soggettive nostre con la Provincia su quello che avevamo redatto e quindi sul fatto che quello che era stato redatto era un po' più di come già hai detto tu di un preliminare. E' normale, sto nell'arco temporale in cui, Vincenzo, ti assicuro, quello che tu mi hai detto da lunedì mattina ne farò ammenda, ma sicuramente per mettere in moto ove eventuali possibilità di mettere mano per far sì che non venga bocciato questo piano perché

pure io ritengo che questo piano, come dice il Presidente, non è il grande piano del terziario forse non è a macchia di leopardo, ma è sugli assi di sviluppo. Ma è la prima volta che stiamo cercando di fare un piano regolatore e quindi sicuramente non siamo né onnipotenti noi e come ha detto Vincenzo possiamo sbagliare. Ce la stiamo mettendo tutta e lo dico con estrema convinzione. Se ci riusciamo è anche grazie al fatto che in determinati momenti su questo piano, e questo il Presidente me lo deve, c'è stata una forte discussione sul ridare quel diritto che da 20 anni ai cittadini doveva essere dato, sul riproporre quella tavola che era la zonizzazione nel 1990 con i suoi se e con i suoi ma e anche con un apporto, e questo me lo devono dare anche quelli del PD e dell'UDC e soprattutto delle grandi osservazioni che il Consigliere Luigi Amato che è dovuto scappare via per problemi personali, ha saputo dare e l'Amministrazione ha saputo ascoltare. Un piccolo appunto e poi lascio la parola ad altri. Quando il mio Presidente ha parlato del terziario gli volevo dire che nella parte quando abbiamo recepito le osservazioni, caro Presidente, a fronte di quello che lei ha detto e che ne ha fatto ammenda l'ufficio di piano e il sottoscritto, quelle zone terziarie avevano già subito una trasformazione da quel famigerato BT a DT, precisando che fossero delle zone industriali e delle medie strutture di vendita, evitando eventuali cambi di destinazione d'uso già nella precedente delibera. Sicuramente, le dirò, che ove mai il procedimento dovesse andare avanti quelle zone le riguarderemo, permetteremo che pur lasciando quell'indirizzo di sviluppo per medie strutture di vendita, di far sì che non si possano avere speculazioni rispetto a questo, ma dare semplicemente uno sviluppo ad una strada, quella via oggi ex 7bis, ma medio e non quello grandissimo delle altre strutture. Quindi avevamo già portato, Presidente, delle modifiche per non far sì che ci fossero delle speculazioni di carattere abitativo, ma bloccando e vincolando queste aree di carattere terziario. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie all'Assessore Molaro, se non ci sono altri interventi sull'argomento, dato che è solo una questione di relazione da parte dell'Assessore sulla procedura in atto in questo momento penso che sia stata abbastanza esaustiva la risposta.

Consigliere JOSSA : Io devo sottoporre al Consiglio, all'Assessore e all'Amministrazione un documento che chiedo che poi venga acquisito agli atti che ha elaborato quella parte del partito che sempre si dedica alle questioni e ci dà una mano fondamentale e sostanziale per risolvere i problemi e per essere presenti e preparati in Consiglio Comunale. Devo, però, dire all'Assessore Molaro, una cosa preliminare, cioè non riesco a capire perché, caro Sebastiano, provi un risentimento rispetto al fatto che un documento, e questo in generale, che è un atto della pubblica Amministrazione, è un atto di tutti quanti, dei cittadini, possa uscire dalla casa comunale e non vedi o accetti questa cosa come un fatto positivo. Io francamente non lo so.

ASSESSORE MOLARO : Solo tramite richiesta.

Consigliere JOSSA : Perché scusami! E se pure non fosse così qual è il tuo problema? Io sarei, come lo sono, ben lieto che un atto che è frutto di un confronto con l'Amministrazione o con un altro Ente che viene fuori dal confronto per migliorare questa cosa, poi venga diffusa alla città. Anzi, ti dico di più, mi sarei aspettato che tu l'avessi pubblicato, che tu l'avessi sponsorizzato, che tu l'avessi portato all'esterno. Dolerti del fatto che un atto esca dall'Amministrazione, tra l'altro un atto così solare e così chiaro, richiamando anche l'attenzione del Segretario, francamente io non lo capisco. Qual è il problema rispetto a questo atto invocando addirittura un provvedimento dell'ex direttore generale che noi abbiamo censurato, anzi che noi abbiamo a tutti i costi voluto mettere nell'ombra perché anziché dare massima trasparenza, come è giusto, al lavoro che pure tu hai fatto o che tu fai quotidianamente come Assessore interfacciandoti con l'Amministrazione magari Provinciale, come in questo caso, vuole invece occultare gli atti. Ma qual è il problema? Te lo dico con la massima franchezza.

ASSESSORE MOLARO : L'ex direttore generale fece apposita richiesta come atto pubblico che chi doveva avere copia degli atti, ne facesse apposita richiesta.

Consigliere JOSSA : A parte che a me non ha dato niente nessuno.

ASSESSORE MOLARO : Quindi non trovo che l'Avvocato Romano abbia mai voluto cercare di fare occultamento di atti.

Consigliere JOSSA : Io sto dicendo un'altra cosa, sto dicendo una cosa anche sul fatto personale. Io ritengo che tu faccia bene, invece, a dare la massima trasparenza e visibilità a tutto quello che produci anche per un fatto di riconoscimento e di visibilità dei tuoi atti. Perché qual è il problema? Poi se questo verbale è arrivato alla città dalla Provincia, può essere pure questo o no in questo caso? Potrebbe pure averlo fatto uscire dal cassetto l'ingegnere Ciccarelli, il Sindaco. Poi richiamare la Segretaria su questa cosa a me non piace e un suggerimento che ti posso dare è quello di sponsorizzare il contrario, cioè quanti più atti possono uscire dalla casa comunale, fermo restando che devono uscire dalla casa comunale tutti gli atti che si producono, ben vengano.

Detto questo, passo a questo documento. Dunque il Partito Democratico rileva che la delibera di Giunta n. 94 del 22 settembre 2011 di adozione del piano urbanistico comunale è da dichiarare assolutamente nulla per quanto fissa il regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania.

Richiamando il contenuto integrale del manuale operativo del citato regolamento, il PUC non può che essere adottato se non al termine di un articolato procedimento che prevede cronologicamente le fasi qui riportate in sintesi:

1. Elaborazione contestuale del preliminare del PUC e del rapporto preliminare.
2. Accertamento di conformità, rielaborato preliminare PUC alle leggi, ai regolamenti, agli strumenti urbanistici territoriali sovra ordinati e di settore con contemporanea verifica del procedimento previsto dal decreto legge n. 152/06 cui sottoporre il rapporto preliminare e contestuale avvio al procedimento di pianificazione della VAS, ossia della valutazione ambientale strategica.
3. Disporre ed attuare adeguate e semplici forme di consultazione dei portatori di interesse economico, sociali ed ambientali cui sottoporre il preliminare del PUC e contestualmente ai fini della VAS, condividere lo stato dell'ambiente ed il preliminare.
4. Inoltre l'autorità comunale competente ...

PRESIDENTE – Consigliere Jossa, per cortesia, l'argomento è la relazione del piano. Qui ci riferiamo al PUC, però ...

Consigliere JOSSA : Queste sono le argomentazioni del partito, io devo comunque rendere conto. Cioè se io l'argomento non lo conosco in maniera dettagliata ...

PRESIDENTE – Però non possiamo leggere un documento, diciamo i punti salienti se è possibile, ma non per limitare l'intervento, per carità, però se ogni qual volta arriva una lettera da un Consigliere e la leggiamo tutta, non ne usciamo più. Diciamo i punti salienti, sintetizziamo.

Consigliere JOSSA : Presidente, però se io un argomento non lo conosco e lo voglio scrivere qual è il problema?

PRESIDENTE – Bisogna leggere le carte perché stava agli atti del Consiglio Comunale, quindi bisognava leggerlo prima in modo che uno poteva sintetizzarlo. Ci stava, tranquillamente c'era.

Consigliere JOSSA : Questo qui?

PRESIDENTE – Sì. E' il documento del dottore Nappi?

Consigliere JOSSA : No.

PRESIDENTE – Quello del dottore Nappi io l'ho messo perché è pervenuto in tempo utile, riguardava il piano regolatore ed io correttamente l'ho messo negli atti del Consiglio Comunale.

Consigliere JOSSA : Ma questo è un intervento critico che io ho messo per iscritto.

PRESIDENTE – E' un intervento di ordine politico?

Consigliere JOSSA : Dopo ve lo do.

Inoltre l'autorità comunale competente da istituire con atto formale ed idoneo dell'istanza di VAS con allegati. Il rapporto preliminare con l'eventuale risultanza la fase facoltativa di

auditing con il pubblico, un eventuale questionario per la consultazione degli SCA, il preliminare di PUC.

A questo punto l'autorità comunale competente incontra l'ufficio di piano comune e sulla base del rapporto preliminare definisce gli SCA, tenendo conto dell'indicazione di cui al regolamento VAS, viene definito quanto segue:

- dizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute. La prima per illustrare il rapporto preliminare ed acquisire le prime osservazioni in merito. La seconda finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare;
- esaminare le osservazioni dei pareri pervenuti;
- prendere atto di eventuali pareri obbligatori previsti;
- individuazione di singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di contestazione del pubblico;
- individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alla contestazione del pubblico;
- individuazione della rilevanza di possibili effetti.

Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale da allegare al rapporto preliminare da sottoporre agli SCA per le attività del tavolo di consultazione che ha il compito anche di esprimersi in merito al preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica, gli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale.

La Giunta comunale approva il preliminare di piano e contestualmente approva il rapporto preliminare ed avvia, così, la redazione del piano. Il Comune redige, quindi, il rapporto ambientale sulla base del rapporto preliminare del PUC tiene conto delle risultanze del rapporto ambientale riportando in coerenza le ipotesi del preliminare del PUC con le risultanze del rapporto ambientale. Solo al termine della procedura sopra esposta che si esplica in un tempo che va da 45 ad un massimo di 90 giorni, la Giunta comunale adotta il piano facendo scattare le norme di salvaguardia. Dalla pubblicazione contestuale del PUC adottato e dell'avviso relativo alla VAS, sul book inizia la fase delle osservazioni che deve essere espletata nei 60 giorni successivi alla pubblicazione. In questa sede non si procede a descrivere le fasi successive finalizzate all'approvazione del PUC in quanto bisogna prima pervenire correttamente sul piano formale del procedimento e dei contenuti alla reale ed efficace adozione del PUC.

Quanto sin ora esposto dimostra nel merito, nostro malgrado, l'esattezza di quelle osservazioni esposte a suo tempo dal PD che qui di seguito si riporta.

Il procedimento in relazione al PUC non ha sufficientemente dato pubblicità nel modo in cui l'Amministrazione accederà alla fase di concertazione propedeutica alla stesura del PUC. Non risultano adeguatamente documentate gli esiti della concertazione né sufficientemente esposte le forme di convocazione e le modalità di ascolto dei cittadini, gli organi deputati e previsti dalla normativa vigente e iscritti ad apposito albo provinciale.

Per quanto esposto, al fine di non determinare ulteriori dilazioni temporali e per non avventurarsi allo sperimentare procedure estrose ed inefficaci, il Partito Democratico fa voto affinché le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale siano messe nella condizione di monitorare l'intero procedimento di adozione del PUC sopra esposto. Inoltre esercitando la possibilità indicata dal comma 4, articolo 7 del regolamento n. 5 del 2011, chiede formalmente di indire la conferenza di pianificazione per una reale e pubblica fase di confronto cui invitare a partecipare il PD unitamente ad altri soggetti interessati. Potranno così essere prodotti ed accolti i suggerimenti che consentiranno di avere un consenso più collettivo e partecipando ad un piano urbanistico comunale più rispondente al bisogno e al diritto dei cittadini in cui al di là delle promesse vane sui cui prodotti occorre garantire uno sviluppo civile, disciplinare, sostenibile ed efficace per la città.

Se saranno accolte dalle richieste e si avrà il merito condiviso per il concorso per evitare che il piano finisse solo con il regredire e depauperare la risorsa territoriale in nome dello sviluppo rispondente ad interessi ragionevoli.

Ringrazio chi ha contribuito ad elaborarlo, augurandomi che la soluzione possa avvenire quanto prima e che comunque io voglio concludere l'intervento dicendo che apprezzo anche i passaggi di umiltà che hanno contraddistinto il tuo intervento laddove hai detto rispetto ad un ravvedimento, degli errori commessi ad una situazione che è in evoluzione e questo ci conforta, né abbiamo mai pensato di metterti sulla croce per questo, né umanamente, né tanto meno tecnicamente, io sarei l'ultimo, e politicamente. Questo è un compito che non spetta a noi, tra l'altro tu sei l'Assessore. Vincenzo Esposito ha ben chiarito le cose, l'unica preoccupazione e raccomandazione è che questa situazione è anche confusa ed incerta e quindi si possono fare

dei passi a questo punto quanto più cauti è possibile per poter giungere alla soluzione migliore. Grazie.

PRESIDENTE - -Grazie al Consigliere Jossa, sicuramente Nello La Gala vuole intervenire sul piano regolatore, almeno lo vedo dallo sguardo che vuole intervenire e lo capisco anche dalla mia esperienza in tanti anni di marciapiede tra il popolo.

Consigliere LA GALA ANIELLO : E' vero, è così. Bisogna effettivamente riuscire sempre ad essere in sintonia con le persone a cui si chiede poi di poterle rappresentare. Venendo all'argomento in questione, effettivamente la storia di questo PUC è stata abbastanza travagliata, nel senso che sembrava che fosse tutto disposto per il meglio, poi si sono incrociate tutte una serie di voci, di perplessità per le quali sembrava che fosse invece tutto da rifare, poi che fosse tutto di nuovo ripreso per il verso giusto. Certo è che siamo arrivati ad oggi, a questo Consiglio Comunale ed effettivamente stiamo ascoltando l'intervento accorato dell'Assessore all'urbanistica, Sebastiano Molaro, il quale certamente si sta cimentando in una prova ardua, in una prova difficile perché rispetto ad una questione come quella che stiamo discutendo, cioè quella del piano urbanistico, rispetto ad una questione quale quella relativa all'ex piano regolatore, una città si aspetta tantissimo. Probabilmente tutta quella serie di discorsi relativi alla possibilità di rinvenire finalmente una vocazione per la città di Marigliano, sono legati all'effettiva realizzazione del piano urbanistico, forse è quello lo strumento attraverso il quale si potrà arrivare a determinare effettivamente qual è il cammino, qual è la direzione che questa città deve intraprendere collocata com'è, tra Pomigliano, dove abbiamo la FIAT, la vocazione industriale, e quella invece commerciale di vocazione che caratterizza la città di Nola. Noi siamo al centro e abbiamo forse finora mancato di intraprendere una direzione nostra che potesse caratterizzarci. Io devo dire che rispetto a tutto questo e per l'importanza, appunto, che riveste quello di cui ci stiamo occupando, per grandi linee sottoscrivo l'intervento effettuato dai colleghi Consiglieri del Partito Democratico rispetto alla cui posizione mi sento di sottoscrivere e soprattutto mi sento di sottoscrivere la raccomandazione che faceva Vincenzo Esposito chiedendo all'Assessore e a quanti saranno direttamente impegnati nel portare a termine la stesura del piano regolatore, a costoro chiedo un surplus di cautela. Effettivamente per l'esperienza che abbiamo compiuto sino a questo momento è forse più opportuno un attimo di riflessione in più piuttosto che correre il rischio di portarsi avanti e trovarsi poi a vedere bruciate le tappe del cammino che si contava invece di aver compiuto. Su questo mi pare che l'Assessore Molaro concordi, vedo che annuisce, per cui penso che sarà sua cura quella di riuscire ad impostare il discorso in questi termini anche perché rischieremmo altrimenti di andare incontro ad una situazione che ci collocherebbe veramente in una dimensione emergenziale, visto che questo è lo strumento attraverso che può fare da volano rispetto a tutte quelle che sono le aspirazioni della nostra città. Da questo punto di vista come opposizione credo che certamente non mancheremo di assumere posizioni responsabili, critiche laddove ci sarà effettivamente da segnalare criticità e tuttavia di complessivo sostegno alla realizzazione di un intervento di tale importanza. Questo è l'atteggiamento che ha caratterizzato l'assunzione di posizioni da parte di SEL e sicuramente anche da parte del Partito Democratico, da parte di chi fa opposizione in modo determinato e tuttavia ponendo al centro, considerando prioritario l'interesse della collettività. Grazie per l'attenzione.

Consigliere SORRENTINO SEBASTIANO : Sarò brevissimo anche perché chi mi ha preceduto ha spiegato questo problema con molta competenza e da un punto di vista politico ha espresso la posizione del nostro partito. Però io volevo mettere in evidenza un fatto questa sera. Questa Amministrazione dopo il fallimento su alcuni problemi importanti per questa città come la spazzatura, lo stesso cimitero che per me è un problema importantissimo, questa sera io vedevo nell'Assessore un atteggiamento diverso, un atteggiamento costruttivo, un atteggiamento che effettivamente mi sembra, e penso di non sbagliarmi, che questo problema così importante e vitale per l'autonomia della città dove sta accogliendo, ma non perché l'abbiamo detto noi come opposizione, non perché l'hanno detto i 3 Consiglieri che hanno sottoscritto quel documento, lui lo sta vedendo in un'ottica veramente di portare a termine questo problema con tanta umiltà e con tanta serenità rispetto a questo problema, diversamente da quando abbiamo affrontato altri problemi importanti per questa città. Allora io spero veramente che con questo atteggiamento dell'Assessore che poi è quello dell'Amministrazione, volevo solo mettere in risalto che i punti che gli abbiamo sottoposto sono veramente nell'interesse della città e nell'interesse di portare avanti soprattutto questo problema così importante lui continua a lavorare con molta umiltà, forse con poca esperienza, ma con molta tenacia. Grazie.

Consigliere FILIPPO ALTARELLI : Mi sono allontanato un attimo per problemi personali, ma sono tornato in un clima veramente piacevole di collaborazione e di confronto. Innanzitutto grazie alla minoranza per il contributo che dà sia a SEL, sia al PD che l'ha fatto pubblicamente con questi documenti. Anche noi privatamente e oggi anche pubblicamente, ci siamo confrontati più volte con l'Assessore con la raccomandazione di cercare di prendere il manuale operativo e seguire tutti i passi in modo da non incorrere di nuovo, non siamo incorsi in passato in nessun errore, sono stati dei momenti di fretta dovuti a pressioni contingenti. Cerchiamo veramente di dare questo strumento alla città grazie all'Assessore e grazie anche al responsabile dell'ufficio di piano, ai ragazzi che hanno lavorato per questo momento che potrebbe diventare veramente storico per la città se noi accogliamo le raccomandazioni e cerchiamo di seguire la norma com'è, qualche cosa che potrebbe essere sfuggito, se c'è tempo di sistemarlo, però sicuramente è un momento dopo più di 30 anni di portare questo strumento alla città. Abbiamo avuto un rallentamento, stiamo quasi ricominciando daccapo, però l'obiettivo è vicino e dobbiamo cercare di perseguirlo. L'Assessore, ha detto bene Sorrentino, con grandissima tenacità, mettendoci la faccia, mettendoci tutto quello che è possibile, lo sta perseguendo. Ci siamo trovati in un momento legislativo particolare che potrebbe averci indotto in qualche errore, abbiamo rimediato e speriamo di non commetterne altri e che il percorso sia completato nel più breve tempo possibile per la città ovviamente. Anche il Presidente fa alcune raccomandazioni, ma il piano comunque tornerà qui e potremo fare qualche aggiustato, qualche sistemazione ove sarà necessario. L'importante è che tutti lavoriamo e cerchiamo concordemente di portare a termine questa che potrebbe essere veramente un'impresa storica. Grazie.

PRESIDENTE : Grazie al Consigliere capogruppo Altarelli. L'argomento si può ritenere chiuso, è stato abbastanza esaustivo, però aldilà dei rilievi tecnici che sono stati fatti e che possono essere fatti anche più dettagliatamente nel particolare, perché mentre c'è un iter di procedura, di cui il Consigliere Esposito ha elencato, io ritengo che lo spirito della legge regionale non è stato messo in pratica effettivamente. Questo non sarà un piano regolatore compartecipato dalla popolazione di Marigliano, perché la città è stata tenuta lontana dal palazzo, non ci sono stati incontri, ci sono state solo rappresentazioni del piano regolatore ma gli incontri come si sono fatti e si fanno fino ad oggi con le associazioni, con le categorie interessate, di cui questo Comune e per esso il Sindaco ne ha fatte e ne fa più di una volta, specialmente per altri tipi di attività dell'Amministrazione, certamente non possiamo andare fieri che anche questo tipo di attività, che è stata così copiosa per quanto riguarda un documento, una scelta così importante per la città di Marigliano.

Ritengo che, comunque, questo piano nel periodo delle osservazioni vada esposto, vada presentato, vada condiviso, vada compartecipato con la popolazione. Amici, stiamo nei tempi per poter andare avanti nel prosieguo dei lavori, volevo dirvi a mo' di paragone che fino a qualche anno fa io non ho mai sentito "bilancio di previsione compartecipato", il bilancio che è la cosa più importante per la sopravvivenza di una città, le scelte, alcuni Amministratori si dimettono alla cittadinanza per far comprendere che alcune scelte non si possono fare e di conseguenza bisogna scegliere le priorità.

Anche per il piano regolatore occorre che la città sappia, che la città si renda conto, non dobbiamo aspettare dopo quando sarà operativo. Poiché siamo una famiglia di coniugi e non abbiamo figli, poi per fare in fretta anche un figlio artificiale ci va bene. Non va bene, signori Consiglieri, perché bisogna essere partecipi nel gestire le scelte future della città.

Detto questo, credo di non aver assorbito troppo tempo, ritengo che l'argomento è stato abbastanza trattato, le raccomandazioni fatte da diversi Consiglieri e da me medesimo l'Assessore le ha recepite, è un valente professionista, lui e il Sindaco presente faranno le scelte che riterranno più utili ed opportune per la città di Marigliano per quel che riguarda il prosieguo dell'iter amministrativo di questa pratica.

Detto questo, chiuso l'argomento PUC.